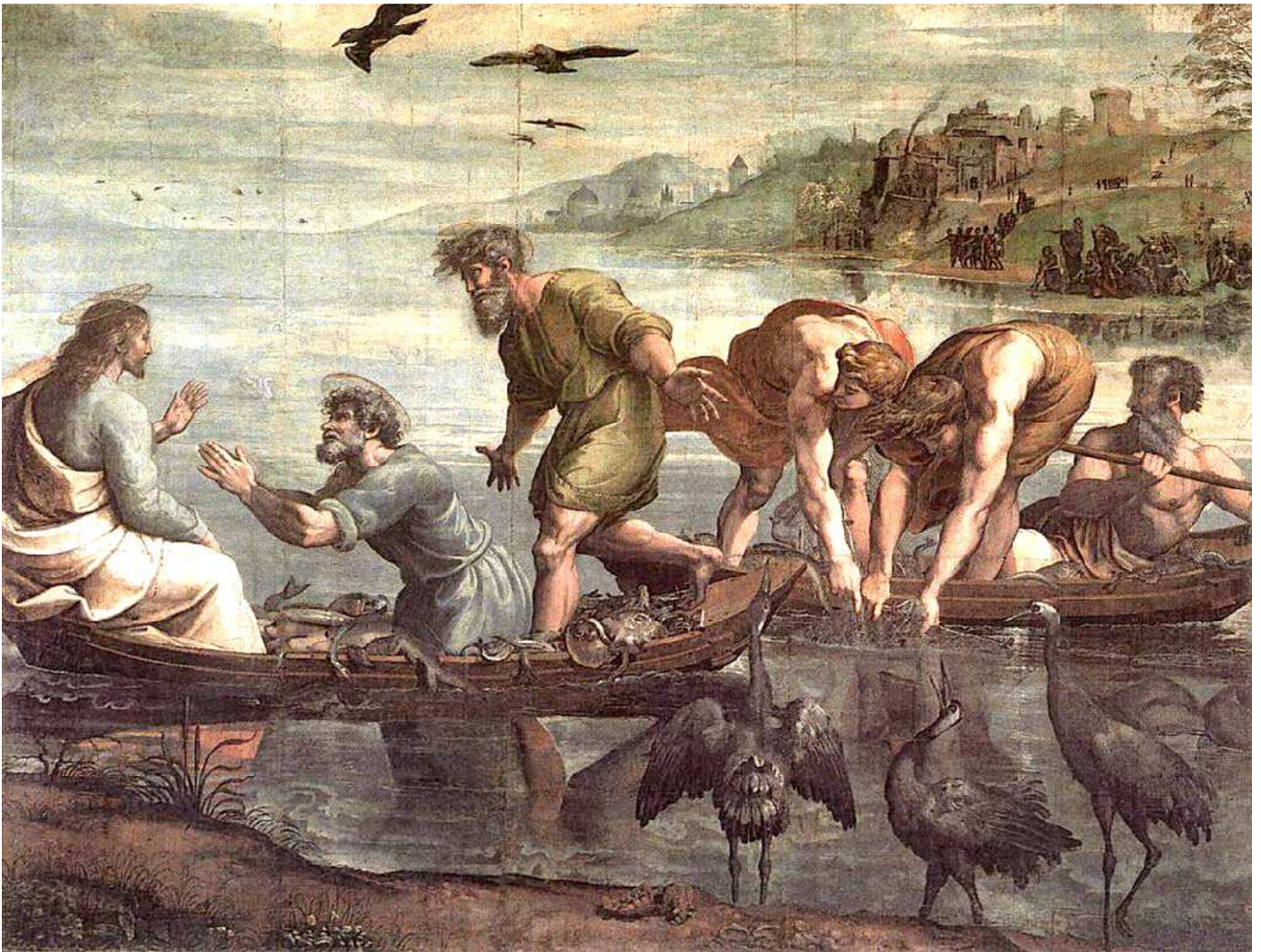


Scheda a cura di Micaela Soranzo



RAFFAELLO: LA PESCA MIRACOLOSA Londra, Victoria and Albert Museum 1515-1516

Il ministero di Gesù inizia con la chiamata degli apostoli e pertanto questo episodio è narrato da tutti e quattro i Vangeli in maniera molto sobria, senza indulgere nei particolari, perché rimanga il senso profondo del binomio chiamata e risposta.

Questa scena, nella storia dell'arte cristiana, ha avuto una discreta diffusione, anche se con pochi esempi di grande rilevanza, e facendo distinzione tra la chiamata dei primi quattro apostoli, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, e quella successiva di Matteo. Solo in Luca è unita al racconto della 'prima' pesca miracolosa (Lc.5,1-11) che non va confusa con l'altra pesca miracolosa, dopo la Resurrezione, dove si aggiunge l'apparizione sulle acque del lago a Betsaida.

La rappresentazione di questo miracolo è molto raro nell'arte cristiana antica, e inoltre la somiglianza fra i due racconti spesso non permette di comprendere chiaramente a quale testo l'artista faccia riferimento. Fin dai primi secoli, comunque, sia i documenti scritti, sia quelli iconografici, indicano la barca come immagine della Chiesa governata da Pietro, che naviga sulle acque del mare, simbolo del mondo come moltitudine di popoli.

Tra le poche opere che illustrano questo episodio, facendo riferimento al vangelo di Luca, c'è un cartone dipinto da Raffaello per la realizzazione di un arazzo per la Cappella Sistina, che fa parte di un ciclo di dieci arazzi realizzati nella bottega a Bruxelles 1515-1519 e conservati nella Pinacoteca Vaticana, mentre sette cartoni originali sono conservati nel Victoria and Albert Museum di Londra.

Tutto è ambientato in un vasto e luminoso paesaggio, con raffinate annotazioni naturalistiche: il paese in riva al lago, i pesci vivi nelle barche dei pescatori, la flora e la fauna lacustre, soprattutto i tre aironi, antico simbolo di immortalità, in primo piano. La scena va letta da destra verso sinistra, dove gli apostoli, legando gesti e sguardi, conducono l'occhio dello spettatore verso la figura di Cristo. Simone, che poi sarà chiamato Pietro, è in ginocchio, stupefatto di fronte al prodigio della pesca miracolosa: riconosce che Dio è presente e agisce in Gesù, si confessa peccatore ed invita Gesù ad allontanarsi da lui. Dietro a lui c'è Andrea, suo fratello, in piedi in modo instabile sulla prua della barca: è incredulo per l'abbondante pesca e ha gli occhi fissi su Gesù. Luca, diversamente da Matteo e Marco, non precisa che c'era Andrea, ma parla di Giacomo e Giovanni, i due figli di Zebedeo, che su un'altra barca sono intenti ad issare le reti cariche di pesci fino quasi a rompersi, e sembrano ignorare la scena che si svolge sulla barca accanto. Intanto Zebedeo, a destra, seduto sulla barca, sta vigorosamente remando per portare a riva l'abbondante carico di pesce. Gesù è il protagonista ed è colto mentre sta seduto sulla poppa della barca e rivolge a Pietro un gesto di benedizione e gli annuncia: *«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini»*.

In riferimento a questa frase, un esempio importante e unico è dato da un affresco del IV sec. conservato nel cubicolo di Giona della catacomba Bonaria a Cagliari, dove la rete che gli apostoli stanno tirando sulla barca è piena di uomini e non di pesci.